

ne (e il coronavirus) è segno che si va verso una crisi, oltre che sanitaria, soprattutto economica e sociale ancora più grave e profonda di quelle finora vissute dal Madagascar.

Speriamo davvero che tutto si risolva velocemente perchè qui la povera gente, che è la maggioranza della popolazione, non ha certo scorte di cibo e tanto meno soldi per procurarsene, se non il poco per un piatto di riso.

Di fronte a tutto questo, non dobbiamo scoraggiarci ma accogliere le parole del Papa che ci aprono alla speranza che diventa per tutti noi augurio di una Santa Pasqua di Risurrezione e Liberazione:

«Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai».

Grazie e Auguri, fraternamente P. Luigi Piotto

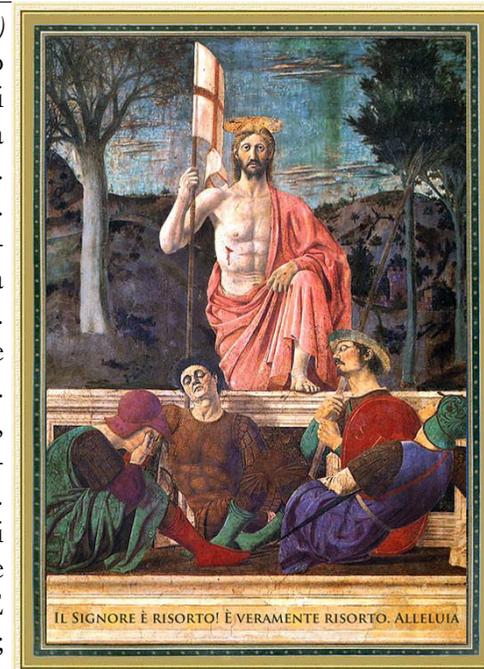
	Parrocchia di MURE <i>S. Stephani Protomartiri</i>	Parrocchia di LAVERDA <i>S. Mariae Magdalenae</i>	
	36060 COLCERESA (VI) via Collesello, 92	36046 LUSIANA (VI) via Laverda, 1	
Tel. e fax 0424/708105		Cell. 328/1724443	
E-mail: laverdamure@gmail.com		Sito internet: www.laverdamure.it	

11-19 APRILE 2020

PASQUA DI RISURREZIONE - ANNO A

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 28,1-10)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».



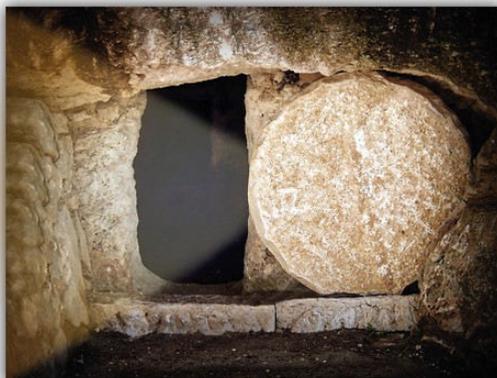
Qualche pensiero sul Vangelo:

Si rinnova per noi cristiani il senso della nostra fede, scaturita dal sepolcro vuoto, in questo tempo particolare e segnato da questa epidemia. Eppure, anche di fronte a questo tempo, a questa circostanza, il Signore Gesù non resta prigioniero della morte, del sepolcro, del dolore, ma, da risorto, offre la salvezza ad ogni uomo e donna, e dona la pace. Esprimiamo, anche in un contesto insolito, la nostra gioia e stupore, con il nostro «Alleluja!»

Cristo è risorto!

*Non lasciamoci
portar via
la speranza!*

cf. Mt 28,5-6



In queste ultime settimane ci hanno lasciato **Ivonne Sartor, Adeline Parison e Avelina Berton**, di Mure, e **Antonietta Campagnolo**, di Laverda. A causa dell'epidemia siamo stati costretti a non poter celebrare, per loro, le esequie in chiesa, ma, in forma strettamente privata, al cimitero. Mi auguro, appena possibile, possa esserci data modalita' per poterli ricordare anche con una celebrazione eucaristica.

nerci reciprocamente, come ci invita la parola paterna di Francesco.

Come un po' tutti gli Stati nel mondo, anche il Madagascar, dopo i primi casi di coronavirus, si è affrettato a chiudere tutto: porti, aeroporti, scuole, chiese, fabbriche, mercati, mezzi di trasporto ecc. La capitale Antananarivo con tutta la sua Provincia è stata dichiarata zona rossa. E' stato decretato anche il coprifuoco di notte per evitare il prevedibile dilagare della delinquenza che già la fa da padrona nella periferia della Capitale. Anche noi che abitiamo nella periferia della Capitale siamo finiti in isolamento, quindi dobbiamo stare a casa, arrangiarci in tutti i vari lavoretti casalinghi, avere permessi per muoversi verso la Capitale. Insomma un po' come quello che voi vivete già da qualche settimana.

Ma proprio pensando a quanto si sta facendo in Italia e in Europa per contrastare il coronavirus, mi chiedo se è così difficile per i paesi europei, cosa potrà succedere qui in Madagascar che non ha alcuna struttura e attrezzatura adeguata per far fronte a questa pandemia?

Purtroppo i casi di coronavirus qui in Madagascar hanno continuato a moltiplicarsi, sono ormai più di un centinaio, e proprio domenica delle Palme, il Presidente della Repubblica ha deciso di prolungare di altre due settimane la chiusura totale, non solo per la Capitale ma anche per altre città e province.

La gente capisce la situazione di pericolo, condivide le decisioni del Presidente, ma poi fa quello che può per potersi assicurare il "riso quotidiano" per la propria famiglia, reso ancora più difficile per la chiusura di tutte le attività produttive e commerciali, grandi o piccole che siano. Non essendoci mezzi di trasporto pubblici la gente si muove come può, soprattutto a piedi o in bicicletta, verso i mercati della Capitale, nella speranza di trovare qualcosa da portare a casa. Si formano così lunghe file di attesa o assembramenti di persone. Nei giorni scorsi la polizia ha provato a ricorrere alle bombe lacrimogene per convincere la gente a ritornare a casa. Ma qui la povera gente è ormai "abituata a piangere" e non saranno certo poche bombe lacrimogene a farla indietreggiare. Ma quanto sta accadendo dovrebbe essere un campanello di allarme per i governanti, perchè quando è la fame a spingere la gente a sfidare le forze dell'ordi-



Madagascar, Pasqua 2020

Cari amici e benefattori, non so proprio come iniziare questa lettera di Pasqua per tutti voi. Forse solo le parole di Papa Francesco ci danno la forza per scambiarci gli auguri di una Santa Pasqua di Risurrezione e Liberazione:

«Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città...»

«Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda.»

"Perché avete paura? Non avete ancora fede?". Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. L'inizio della fede è saperci bisognosi di salvezza, da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle...»

Parole semplici, piene di Fede che infondono Speranza e aprono alla Carità. Anche le prove più dolorose non devono chiuderci in noi stessi ma aprirci di più e in modo nuovo a Cristo e ai fratelli. E' questo il centro della Pasqua che vogliamo celebrare, pur in maniera semplice, senza troppe esteriorità, ma con la speranza nel cuore, perchè la Croce di Cristo che ha vinto la morte ci libererà anche da questo mare in tempesta provocato dal coronavirus.

Cari amici e benefattori, seguo quotidianamente su internet le vicende italiane e quanto state vivendo in queste settimane. Mi sento così più partecipe delle vostre paure e sofferenze, ricordandomi di tutti voi e le vostre famiglie nella mia povera preghiera. Anche i bambini che voi sostenete con le adozioni a distanza e altri aiuti puntuali, pur non potendo attualmente andare a scuola, vi sono vicini con il loro affetto e preghiere.

Proprio per questo legame che ci unisce da vari anni, desidero darvi qualche informazione sulla situazione che viviamo qui in Madagascar, perchè vedo che non c'è molto su internet, e penso che condividere quanto anche noi stiamo vivendo, ci aiuti a soste-

NOTIZIE DI COMUNITÀ

La **Domenica di Pasqua (12 aprile)**, in diretta televisiva sul canale 12 del digitale terrestre (Tv7 Triveneta) e sul canale Youtube della Diocesi la celebrazione della messa della Pasqua del Signore è alle **ore 9.30**.

Nel giorno di Pasqua tutte le chiese della Diocesi di Padova «suoneranno le campane a distesa a mezzogiorno per un tempo prolungato di almeno 10 minuti, per permettere a tutti di accogliere l'annuncio che il Signore è risorto: la vittoria pasquale di Gesù sulla morte».

CHIESA PADOVA
DIRETTE VIDEO
YouTube Diocesi Padova Video | canale 12 TRIVENETA
SETTIMANA SANTA 2020
Presiede Mons. Claudio Cipolla dalla Basilica Cattedrale di Padova
Messa in Cena Domini 9 aprile ore 20.30
Passione del Signore 10 aprile ore 15.00
Veglia Pasquale 11 aprile ore 20.00
Domenica di Pasqua 12 aprile ore 9.30



Alle ore 15.00, domenica 12 aprile, in diretta su Youtube, all'indirizzo https://www.youtube.com/channel/UC4F-Nig6T94oH9AIEc5wHauw?view_as=subscriber si potrà

seguire la s. messa di Pasqua, celebrata da don Federico, in streaming.

Orari di ricevimento: Don Federico è disponibile telefonicamente al cellulare.

Continua in chiesa la raccolta di **generi alimentari** a lunga conservazione (*solo alimenti confezionati e chiusi*), di detersivi, di attrezzature per bambini (0-6 anni) in buono stato, di **vestiti** (SOLAMENTE INVERNALI PER BAMBINI 0-6 ANNI e in buono stato), di **medicinali** (anche usati).

AUGURI PER UNA SANTA PASQUA 2020

«Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli».

Desidero partire da questa frase, quest'anno, per rivolgere gli auguri di buona Pasqua a tutti voi, carissimi fedeli di Mure e Laverda!

In questo periodo avverto come ciascuno non aspetti altro che abbandonare quel "sepolcro" nel quale ci sentiamo prigionieri a causa del "corona virus", per porre fine a un qualcosa di cui mai avevamo fatto esperienza prima, ma, che, fin da ora, può diventare utile e opportunità per pensare e riflettere su come vorremmo impostare il nostro domani.

Siamo stati privati quest'anno del poter celebrare assieme il Triduo nel modo solito, che la liturgia ci propone; siamo stati privati, da qualche settimana, della possibilità di trovarci a tu per tu per parlare, conversare, raccontarci di noi... Siamo stati privati del poter salutare le persone che ci hanno lasciato, nel modo consueto, ma in modalità sobria e quasi irreale...

Eppure le donne andate al sepolcro, erano timorose... ma anche gioiose! E noi? Timore e paura - sono certo - ne abbiamo, eccome (e non potrebbe essere diversamente!); ma credo anche - e so di non sbagliarmi - che in ciascuno ci siano sentimenti di gioia che portano al pensiero, al sentire, al sogno grande che presto terminerà questa epidemia. Ognuno vorrebbe sapere esattamente quando, per poter uscire di casa, poter correre, poter muoversi senza "controlli a vista", poter esultare nel dire che questo sepolcro non ha più potere sull'umanità!

Le donne corrono a dare l'annuncio ai discepoli, a coloro che avevano con vissuto con Gesù e si erano visti trasformare la vita. Sapremo noi correre allo stesso modo, quando potremo farlo? Avremo il coraggio di correre ed esultare per il nostro essere cristiani, essere parte di quel mondo che Dio ama, continua ad amare? Sapremo correre e annunciare non più critiche, non più malumori, non più sentenze, non più indifferenza, ma... «*Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova (1Cor 5,6) [...] Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con àzzimi di sincerità e di verità (1Cor 5,8)*»?

Pasqua significa «passaggio»: possa essere un passaggio per tutti noi, da uno stile di vita, da un modo di fare e pensare, da un'ottica del possesso smanioso ad uno stile molto più di condivisione, di reciproco bene gratuito, di umanità verso la creazione che siamo chiamati a custodire, a nome del Risorto!

Buona Pasqua a tutti, in particolare a chi la vivrà da solo, a chi la vivrà da malato, a chi la vivrà... senza qualche caro che questa epidemia... si è portata via... Auguri a tutti, e a ciascuno, personalmente!

Un abbraccio spirituale, e una benedizione speciale per te!
don Federico, insieme ai Consigli Pastoral

